



Stile Vinci



Il giornalino di Leo a Ronchi dei Legionari - gennaio 2015 - n.2

COME VORRESTI LA TUA SCUOLA?

Da un rapido sondaggio abbiamo capito che la scuola ideale dovrebbe avere: inizio alle 9 – 9,30, ancor meglio di pomeriggio, porte colorate e aule decorate, i-pad al posto dei quaderni, un grande parco verde intorno, un distributore di dolcetti in corridoio, una bella mensa self service, tante ore di arte, musica e soprattutto ginnastica, tante gite, una LIM in tutte le aule, e una ricreazione luuuuuuunga. Beh, sognare ci piace e non smetteremo mai di farlo!

F.S.

BUON ANNO A TUTTI , ECCO IL VOSTRO 2015

ARIETE:	Stai attento a non sbattere la testa contro una porta !!.
TORO:	Avrai un anno rosso di rabbia.
GEMELLI:	Uguali in tutto e per tutto, state molto attenti agli specchi.
CANCRO:	Guarda di non "tranciare" i ponti con tutti !
LEONE:	Non sarai più il re della Savana; ruggire o fuggire, questo è il problema.
VERGINE:	Stai attenta alle truffe, l'olio potrebbe essere un falso.
BILANCIA:	Occhio al peso ! Non Imbrogliare.
SCORPIONE:	Stai attento con la tua coda, il veleno... usalo solo per difenderti.
SAGITTARIO:	Arco e frecce per catturare: fai attenzione ai falsi di Natale !
CAPRICORNO:	Crisi d'identità ? Ti senti più capra o pesce ?
ACQUARIO:	I pesci potrebbero vivere in affitto da te da' loro lo sfratto se non pagano.
PESCI:	Nuotate felici finché non arrivano i pescatori.

S.Z.

PULIAMO IL MONDO: VIA I RIFIUTI DALLE NOSTRE SPIAGGE

Alcuni alunni della 2B un sabato mattina del mese di ottobre hanno partecipato alla pulizia della spiaggia di Marina Julia organizzata dall'associazione Legambiente.

Appena arrivati in spiaggia gli operatori di Legambiente ci hanno fornito di guanti, cappelli, una pettorina per non sporcarci e sacchi di plastica. Già dall'entrata principale alla spiaggia si vedevano bottiglie di plastica, mucchi di polistirolo, mozziconi di sigarette e tanta altra spazzatura. C'era molta gente tra cui ragazzi e bambini provenienti da scuole diverse, sia delle primarie che delle superiori. Noi di Ronchi abbiamo formato due gruppi: quello dei maschi e quello delle femmine. I nostri genitori invece lavoravano tutti con la nostra prof. che ci indicava le aree da setacciare. Abbiamo trovato

"immensi tesori" di rifiuti abbandonati, ad esempio bottiglie di plastica e lattine incastrate in mezzo agli scogli, buste di plastica sepolte dalle alghe, sigarette infilate nella sabbia. Abbiamo velocemente riempito tanti sacchi di rifiuti vari, polistirolo, pannolini, bottiglie di vetro, addirittura una sega e delle cesoie. Era uno spettacolo veramente vergognoso. Dopo la pulizia, i volontari di Legambiente hanno ringraziato i partecipanti con un rinfresco in cui ci hanno offerto pizzette, acqua e succhi di frutta di vari tipi. Per noi ragazzi e ragazze della 2B è stata un'esperienza impegnativa, ma è stato anche divertente vedere quante schifezze siamo riusciti a raccogliere in così poco tempo.

A.M.

“CHE TERRORE LA SCUOLA MEDIA” PENSAVAMO, E INVECE... QUELLI DELLA I D: UN MONDO DA SCOPRIRE.

Quando dalle elementari siamo arrivati alle medie siamo stati... “scossi” da molti cambiamenti. All'inizio un gruppo di noi era contentissimo e si è sentito subito accolto; eravamo curiosi di conoscere i professori per vedere come lavoravano, se erano severi, se sapevano farsi rispettare dagli alunni. Molti hanno dei fratelli o delle sorelle alle medie e sentivano spesso parlare dei professori, degli argomenti delle lezioni e soprattutto... delle verifiche! Le sorelle ci facevano addirittura prendere paura, dicendoci che i prof. erano molto cattivi. Alcuni erano preoccupati per varie ragioni: ci chiedevamo infatti se avremmo trovato dei ragazzi più grandi che avrebbero fatto i bulli con noi o ci avrebbero preso in giro. La preoccupazione era anche quella dei compiti: quanti ce ne avrebbero dati? Saremmo riusciti a farli tutti in tempo? Oppure avevamo paura di non trovare amicizie e di trovarci soli. Quando eravamo stati qui alle medie l'anno scorso, avevamo assistito alle lezioni di inglese e poi qualcuno ha iniziato a spaventarsi perché la professoressa parlava con gli alunni solo in inglese. Soprattutto però molti si sentivano tristi, perché certi compagni delle elementari non erano rimasti nella stessa classe. Ogni volta che li rivedevamo, ci ricordavamo delle elementari, quando giocavamo e ci divertivamo insieme. Ci impressionava molto il fatto di alzarsi in piedi quando entrava una professoressa e doverle dare sempre del **LEI**. Tutti però sicuramente speravamo di fare più gite, perché alle elementari ne avevamo fatte davvero poche! Poi piano piano abbiamo visto che gli insegnanti non sono così tanto severi e le verifiche non sono molto difficili... (*speriamo che le prof. non leggano questo*) basta che si studi, naturalmente! Adesso ci sentiamo un po' più sicuri, sappiamo che se qualcuno ci prenderà in giro basterà non ascoltarlo e da solo capirà di smetterla. I vecchi compagni li vediamo alla ricreazione, quando veniamo ospitati nelle loro classi, oppure al

pomeriggio. Ora siamo diventati un bel gruppo, siamo uniti e andiamo d'accordo. Dobbiamo ammettere che la nostra classe è MOOOLTO agitata, però c'è anche da ridere, soprattutto con qualche elemento con i suoi gesti buffi. Diciamo che sul “discorso ricreazione” siamo invece in disaccordo... molti di noi fanno molta più ricreazione qui alle medie, rispetto alle elementari, quando ci facevano stare in classe per finire i lavori e poi non ci restava tempo per giocare! Altri invece facevano anche più di tre quarti d'ora di riposo (*riposo per modo di dire...*) e adesso non siamo abituati a riposarci così poco... E anche il giardino non è poi così tanto grande come quello di prima! Però bisogna ammettere che gli spazi erano limitati, cioè quando uscivamo in giardino, le quinte potevano stare solo nella zona che ci davano le maestre... e senza calpestare l'erba :-). Per noi una delle cose più belle della scuola media è il laboratorio di scienze, perché scommettiamo che a tutti piace fare gli esperimenti, utilizzando diversi strumenti, scoprendo cose nuove e interessanti! Un'altra stanza che ci piace molto è l'aula multimediale, perché quando facciamo alcune materie possiamo vedere diversi film, documentari interessanti e che servono a farci studiare più facilmente! Inoltre ora ci piace molto fare musica, perché possiamo suonare il flauto, imparare nuovi brani, più difficili però molto più belli. La professoressa ci dice però che facciamo troppo rumore e ci mettiamo a ridere e a litigare per chi ha sbagliato e fischia anziché suonare! Anche motoria ci piace e abbiamo più tempo, cioè 2 ore! Così possiamo fare un po' di esercizi e poi giocare (*il nostro gioco preferito è palla avvelenata*). Bene, ci siamo divertiti molto a scrivere queste nostre impressioni, speriamo che vi piacciono. DRIIIIINNNNN! OOOOps! Scusateci, sta suonando la campanella, dobbiamo andare!!!

INTERVISTA ALLA II A, LA MINI CLASSE.

Com'è essere quattordici in classe?

Essere quattordici in classe ha i suoi pregi e difetti. Ad esempio nel caso dei difetti abbiamo più probabilità di essere interrogati quindi dobbiamo sempre studiare molto (che noia!...). Nei pregi c'è il vantaggio di lavorare meglio e più velocemente, ma non accade spesso visto che facciamo spesso confusione. A.T.

INTERVISTA ALLA IA: SIAMO IN PRIMA!

Come è stato il vostro primo giorno di scuola?

Eravamo tutti molto silenziosi e agitati; non sapendo cosa fare ascoltavamo tutti attentamente la professoressa che ci spiegava come funziona la scuola

Come vi siete trovati con la nuova classe?

Sono tutti abbastanza simpatici, ci stiamo adattando e conoscendo un po' alla volta, anche se qualche volta il “clown” di turno fa confusione facendo prendere una nota a tutta la classe.

Come sono le vostre prof.?

Sono tutte abbastanza gentili, personalmente le preferisco alle maestre perché le lezioni sono più interessanti, anche se sono più severe. G.D.

ANCHE GLI ALUNNI VANNO A VOTARE

Si sono svolte in ottobre in quasi tutto l'Istituto le elezioni per eleggere il rappresentante di ogni classe che poi avrebbe fatto parte della Consulta Comunale dei giovani del Comune di Ronchi dei Legionari. Le elezioni sono avvenute in ogni aula in questo modo: prima un aiutante dei dipendenti del Comune ha appeso alla lavagna un foglio con scritto i nomi dei candidati

e una signora ha distribuito ad ognuno una scheda elettorale dove bisognava scrivere il nome di un candidato maschio e di un candidato femmina. Dopo che tutti avevano votato, la signora passava tra i banchi con l'urna ed ognuno di noi ha imbucato la propria scheda.



Infine due alunni scrutatori hanno fatto lo spoglio delle schede dicendo ad alta voce il nome del candidato scelto scritto sulla scheda; il signore riportava su un foglio i nomi, alla fine chi ha preso più voti ha vinto. C'era un silenzio incredibile, E' stata la prima volta che abbiamo fatto delle vere elezioni con vere schede elettorali, quasi come quelli del Parlamento! C.P.

E COME SONO FINITE LE ELEZIONI? LA PAROLA AL NEO ELETTO SINDACO DELLA CONSULTA COMUNALE DEI RAGAZZI.

Era sabato 8 novembre 2014, tutti i rappresentanti che come me erano stati eletti nelle varie classi erano stati convocati presso il Comune di Ronchi per eleggere il Sindaco dei ragazzi.

Tutti assieme formiamo la Consulta Comunale dei Ragazzi. Io ed altri 5 ragazzi ci eravamo candidati. Siamo entrati in una stanza bellissima: la vera sala consiliare. C'erano venti sedie circa, attorno ad un grandioso tavolo a forma di ferro di cavallo. C'era scritto in ordine alfabetico il posto in cui sedersi. Mi sono seduta sulla mia sedia, mi pareva enorme. Dalla mia posizione potevo vedere che in fondo alla sala stavano seduti i miei genitori, la prof, il mio compagno di classe e anche il preside. Ero emozionatissima, mi tremavano le mani, mentre rileggevo a mente il discorso che avevo scritto per l'occasione. L'autorità ha aperto la seduta e poi noi candidati abbiamo letto i nostri discorsi: erano tutti bellissimi e ricchi di idee!

Io, ultima in ordine alfabetico, ero l'ultima a presentare il mio discorso. Quando è venuto il mio turno ero agitata, perché tutti mi

avrebbero ascoltato ed avevo paura di sbagliare o di dimenticarmi qualcosa. Poi la parte più emozionante: la votazione per alzata di mano. Quando è toccato a me non osavo crederci: sono stata eletta Sindaco! Il vicesindaco è Federico della 2^C. Non mi sembrava vero: il mio sogno era diventato realtà. E' stata un'emozione enorme, anche perché ragazzi che non conoscevo avevano avuto fiducia in me e mi avevano votata. L'assessore Cettul mi ha ufficialmente "trasformata" in Sindaco facendomi indossare la vera fascia tricolore. Ho pronunciato il giuramento e poi ho ringraziato tutti. Ora sto aspettando con ansia che ci sia la prossima riunione. C'è un sacco di lavoro da fare, abbiamo tanti progetti da realizzare. Non vedo l'ora di cominciare. Ricordo che anche i non eletti possono partecipare agli incontri della Consulta, c'è bisogno di tutti!

Veronica 2^B

(date, orari e luogo degli incontri della Consulta saranno comunicati a tutti con avvisi nell'atrio della Scuola)

INTERVISTA ALLA PROF "CHE CONTA": LA VESCOVI

Come ha scelto questa professione?

In realtà volevo affrontare un altro percorso di studi ma, a causa di problemi economici ho dovuto cambiare la mia strada. Non mi sono mai pentita perché ancora oggi sono felice del mio lavoro.

Cosa ricorda del suo primo giorno lavorativo come insegnante?

Il mio primo giorno di lavoro è stato nell'ottobre del 1982 presso una

scuola media di Monfalcone. Ero terrorizzata e purtroppo non ho trovato nessun collega che mi abbia dato una mano. Per fortuna la supplenza era di pochi giorni. Successivamente ho lavorato in un'altra scuola in un ambiente sereno e collaborativo.

Dove trova la passione e la pazienza con noi alunni?

Nonostante i tanti anni di insegnamento, non ho ancora

perso la mia passione e la pazienza in quanto amo ancora tutti i ragazzi, perché mi rendono "viva".

Qual è la cosa più imbarazzante in questi anni?

La cosa più imbarazzante in questi anni è di aver chiamato una mia alunna per tre anni "Concetta" mentre si chiamava "Filomena".

R.B.

...E IL PROSSIMO ANNO DOVE SARO'?

Per i ragazzi della III B è arrivato il momento di fare un'importante scelta, quella di decidere quale scuola frequentare il prossimo anno. Una ragazza della classe ha fatto un sondaggio tra i suoi compagni, chiedendo loro a quale istituto superiore sono orientati. Da tale sondaggio è venuto fuori che su sedici alunni: 4 hanno scelto l'istituto alberghiero, 3 istituto di meccanica, 3 istituto per attività sociali, 1 l'istituto agrario, 2 liceo e 2 non hanno ancora le idee chiare. Scegliere a quale scuola superiore iscriversi è un dilemma non da poco visto che

da questa scelta dipenderanno i prossimi cinque anni di scuola. Alcuni suggerimenti da seguire possono essere: 1) dare ascolto ai genitori e parlare con loro, anche se la scelta finale spetta all'interessato. 2) Seguire i propri interessi. 3) non farsi influenzare dalla scuola che scelgono gli amici o compagni di classe per paura di perderli. 4) non scegliere indirizzi nei quali ci sono materie in cui finora non si è andati molto bene. Inoltre bisogna impegnarsi nello studio fin dai primi giorni e non arrendersi al primo ostacolo.

DIE ALTE MUSIK CON TRADUZIONE

In dicembre le classi seconde della scuola media sono andate in gita al teatro di Monfalcone, ad ascoltare il concerto di due artisti tedeschi. C'era una musicista che suonava il flauto traverso barocco e un musicista che la accompagnava con il clavicembalo. Oltre a noi c'erano classi di altre scuole.

Dopo aver ascoltato vari brani, una gentile signorina ci ha illustrato l'età antica di questi strumenti attraverso delle diapositive. Alla fine ci hanno chiesto di fare domande ai musicisti, ma dato il nostro splendido tedesco hanno pensato giustamente di offrirci l'aiuto di un uomo che

traduceva in italiano le domande e le risposte. Per fortuna la musica, o die Musik che sia, è un linguaggio universale e i ragazzi presenti si sono molto emozionati nel sentire due bravissimi artisti che facevano suonare favolosi strumenti di tempi lontani.

E.Z.

LA III C VA... AL MARE .

Una magnifica vista con gabbiani e scogli ai piedi di un bianco castello. Dentro tutto pieno di cose antiche e preziose. In ogni stanza un orologio diverso, tante decorazioni raffinate, tutte le finestre affacciate al mare. Siamo finiti in un film? No, a Miramare! Dopo la visita al castello ci siamo rifugiati

in un bar perché faceva freddissimo, tirava una bora pazzesca. Mentre ritornavamo alla fermata della corriera ci siamo presi tutta la pioggia possibile dato che non si riusciva nemmeno ad aprire l'ombrello. Ci siamo un po' bagnati, ma è stata lo stesso un'esperienza bellissima.

D.M.

Questo giornalino è stato scritto e prodotto grazie alla collaborazione di tanti ragazzi che hanno intervistato, fatto domande, proposto, discusso, scritto, trascritto, inventato. Chi volesse contribuire è il benvenuto, può mettere il suo articolo nella scatola in bidelleria o chiedere agli alunni della 2B. Aspettiamo il contributo di tanti.
Docente referente : *Enrica Bianco*